

22/05/2010

Noleggio a breve termine in calo

Per effetto della crisi finanziaria, nel 2009 le attività di noleggio a breve termine hanno registrato un forte calo rispetto al 2008: **in flessione fatturato (-6%), giorni di noleggio (-8%), numero di noleggi (-7%) e immatricolazioni (-29%)**. È questa l'istantanea scattata da **Aniasa, l'Associazione nazionale di Confindustria** che rappresenta il settore del noleggio veicoli, nella sua analisi annuale sullo stato di salute del settore.

Segnali di recupero si registrano nel terzo e quarto trimestre: il calo del giro d'affari, infatti, è stato rispettivamente del **4% e 1 % rispetto allo stesso periodo del 2008**, mentre nel periodo gennaio-marzo la flessione è stata dell'11% e in aprile-giugno del 7%. Osservando i dati in dettaglio, si nota una diminuzione di ben il 12% nella componente business della domanda di noleggio: un dato fortemente legato alla generale riduzione nel numero dei viaggi di lavoro.

L'industria dell'autonoleggio ha dato nel 2009 un'importante dimostrazione di **efficienza e flessibilità**, riuscendo a dimensionare rapidamente i mezzi di produzione al contrarsi della domanda e trovando soluzioni a sostegno della redditività delle imprese. **I due indicatori che misurano questa performance sono le immatricolazioni (diminuite del 29%) ma, ancor più, l'utilizzo medio della flotta, cresciuto di 2 punti percentuali e attestatosi ad un significativo 70%**. Da notare anche l'approccio consapevole che le aziende dell'autonoleggio hanno avuto nei confronti dell'occupazione, riuscendo a contenere la contrazione media degli addetti entro l'8%, centrato soprattutto su interventi nelle aree della stagionalità e temporaneità occupazionale. «Oltre al trend dettato dalla crisi internazionale - osserva Roberto Lucchini, presidente di Aniasa - il settore sconta la mancata attenzione governativa al ruolo dei noleggiatori nell'ambito della mobilità. Infatti, l'assenza di un'adeguata pianificazione infrastrutturale e di promozione di sinergie operative con Amministrazioni locali, stazioni ferroviarie e aeroporti impedisce di fornire servizi efficienti a turisti e cittadini, al contrario di quanto avviene in altri Paesi europei».

<http://www.missionline.it/news/dettaglio.aspx?i=985>